

—AUDIOPRESS—**AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE**

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

HOME

ABBONAMENTI

CHI SIAMO

CONTATTI

LAVORA CON NOI

PREMIUM

SERVIZI

Da Draghi indicazioni su buona economia e solidarietà

22 Agosto 2020 Audiopress economia 0



Linguaggio semplice, schematico, insistente sui punti cardini della sua comunicazione: si è svolta così la magistrale comunicazione di Mario Draghi al consueto Meeting di Comunione e Liberazione di Rimini. Ha dato dimostrazione che le persone che hanno una grande preparazione scientifica, con ampia esperienza, e autonomia delle grandi personalità, possono comunicare efficacemente senza retorica, senza diffondersi nel

CERCA ...

ARTICOLI RECENTI

"Festival dei sensi", in Puglia dal 28 al 30 agosto l'11^ edizione

Ci vorrà un secolo per colmare il 'gender gap' dei salari nel mondo

Tutte le ipotesi che si fanno per la scomparsa di Sabrina Beccalli

In Italia 1.071 nuovi casi di Covid ma terapie intensive in calo

In Italia 1.071 nuovi casi di Covid ma terapie intensive in calo

META

Accedi

Inserimenti feed

Feed dei commenti

WordPress.org

TAG

ASTI

BIELLA

CARABINIERI

CHIVASSO

CIRCOSCRIZIONE

CONSIGLIO REGIONALE

CRONACA

DI MAIO

ECONOMIA

ESTERI

ESTERO

EUROPA

FINANZA

FINANZIERI

GDF

GIAVENO

GUARDIA DI FINANZA

IN EVIDENZA

ITALPRESS

M5S

MATTEO SALVINI

MINISTERO

MINISTERO DEGLI ESTERI

MINISTERO ESTERI

sostenersi nella comunicazione con nozioni tecniche, sostanzialmente comunicando in modo asciutto. Alcuni commentatori hanno detto che la sua relazione è stata efficace ma banale nelle indicazioni, ma non è così. Mario Draghi al meeting è riuscito ad esprimere il meglio della cultura economica e politica, legata saldamente a quell'umanesimo che fa del pensiero sociale europeo un riferimento indispensabile per combattere il populismo e l'economia non governata dalle esigenze di progresso utile al destino dell'uomo. Insomma con il suo discorso, più che dare degli avvertimenti al governo come scrivono taluni giornali, ha voluto appellarsi a favore di tutti i governanti e soggetti sociali che hanno intenzione di accettare le sfide odierne mondiali, europee, italiane. Innanzitutto ha spiegato che i cambiamenti veri avvengono con la individuazione di una idea che matura prima dello sviluppo dei problemi, o almeno concomitante, con una filosofia di fondo sorretta dal coraggio indispensabile per saperla piegare agli eventi. Non per caso ha ricordato De Gasperi, Adenauer, Schuman, quali soggetti attivi nella ricostruzione del dopoguerra e nella edificazione dell'Europa, che oggi soprattutto alla luce della esperienza della pandemia, deve progredire riscrivendo i patti sinora utilizzati ed affrontando l'ultimo nodo rimasto per far progredire il vecchio continente: un autonomo bilancio autonomo reso stabile da una propria fiscalità. Altro caposaldo del ragionamento ha riguardato la riscrittura di un nuovo ordine giuridico mondiale che recuperi il terreno perso sull'ambiente, sul rispetto della dignità dell'uomo, delle regolazioni della finanza. Giustamente ha indicato proprio nei paesi più potenti del mondo, Usa e Cina, i responsabili dei passi indietro fatti rispetto i trattati internazionali, sui temi cruciali della protezione dell'ambiente, sulle regolazioni dei commerci internazionali, sulle regolazioni sul potere finanziario che vanno aggiornate e riscritte. Poi, sulle questioni di casa nostra, ha insistito su due punti delicati e decisivi per la ripresa dello sviluppo: concepire il debito solo come occasione di investimento capace nel ciclo del suo impiego e resa di ammortizzare il debito stesso, con l'aggiunta di guadagni utili a rimettere in moto il regolare svolgersi dello sviluppo economico; la istruzione e formazione quali ambiti, i più potenti, per dare gambe e fiato alla corsa per conquistare mete necessarie per rilanciare con la qualità le produzioni industriali e dei servizi italiani nella competizione globale. Giustamente ha più volte messo l'accento sul 'debito buono' che prenda il posto dal 'debito cattivo', quale presupposto decisivo per risparmiare al paese il baratro. Certo, non ha dato ne pagelle, ne indicato esperienze negative in particolare; ma tutti sappiamo che i debiti cattivi, anche se in questi ultimi tempi sono cresciuti sensibilmente, sono stati imposti da politiche elettorlistiche, almeno da più di vent'anni. Credo che le parole pronunciate da Mario Draghi lasceranno il segno, almeno per quelle realtà culturali di buona volontà, che intendono dare battaglia per riportare la nostra comunità nel sentiero della solidarietà e della buona economia, della buona politica perché orientata al dialogo e non alla contrapposizione, dell'amore verso il prossimo nel tendergli la mano nel bisogno facendogli posto a tavola, per chi crede che l'Europa, nella propria costruzione finale, possa offrire prospettive di benessere agli europei, ma anche agli altri popoli che invocano democrazia e libertà, soggetti come sono a regimi dittatoriali. (ITALPRESS).



ECONOMIA

ITALPRESS



« PREVIOUS

Monito dell'Iss: "L'epidemia tende a un progressivo peggioramento"

NEXT »

Motomondiale, per Marc Marquez ancora 2-3 mesi di stop



AUDIOPRESS S.R.L.

P. IVA 05270430019 – C.C.I.A.A. Torino 697210 – Trib. Torino 3405/84

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Privacy policy

